



CONVEGNO
Cittadella gremita.
Dall'alto Carlo
Malgarotto, Gian
Vito Graziano e
Bernardo de
Bernardinis

AMBIENTE ESPERTI E AMMINISTRATORI A CONFRONTO SU DISSESTO E PREVENZIONE

«Calamità, in Liguria regna la paura»

Al Parco delle 5 Terre un centro studio geologico per pianificare il territorio

DISSESTO geo-idrologico, prevenzione territoriale e bombe d'acqua. Sono i temi attualissimi su cui si sono ritrovati a discutere e fornire risposte esperti di livello nazionale nel convegno organizzato in Cittadella dall'Ordine Regionale dei Geologi liguri. Eccellenze delle comunità tecnica e scientifica riunite per tracciare un nuovo percorso, insieme alle autorità locali, di prevenzione e responsabilizzazione verso un territorio che si dimostra sempre più fragile. «I geologi hanno una visione completa dei problemi idrogeologici — dice Carlo Malgarotto, presidente dell'Ordine ligure — il nostro apporto scientifico è fondamentale per conoscere in modo approfondito un territorio e dunque, per poter preparare un piano di prevenzione funzionante». Tema a lungo trascurato dalla politica italiana quello della prevenzione, reso pressante dagli ultimi drammatici eventi che hanno segnato profon-

damente anche il territorio spezzino. Gian Vito Graziano, presidente nazionale dei geologi, ha sottolineato i «grossi errori irreparabili» spesso commessi quando, negli anni '50 e '60 «si è puntato tutto sull'edilizia, trascurando le zone rurali e agricole». Studiosi concordi sulla necessità di un cambio di mentalità: prevenire è possibile e dunque bisogna combattere l'atteggiamento fatalista (... «Che Iddio ce la mandi buona!») purtroppo ancora oggi radicato. Un paese fragile ha sottolineato Bernardo De Bernardinis, presidente dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) che all'Europa dovrebbe far riconoscere le sue specificità: «Non abbiamo mai rivendicato finanziamenti specifici per gli eventi sismici, per il rischio vulcanico o il dissesto idrogeologico, problemi che interessano l'Europa in maniera marginale o nulla. Per esempio della 700mila frane che interessano l'Eu-

LE INIZIATIVE

Il presidente del Magra Pisano chiede un coordinamento tra enti per i finanziamenti

ropa in un anno ben 500 mila avvengono in all'Italia». Obiettivo del convegno dunque la nascita di sinergie nel processo di studio e ricerca territoriale per dare una risposta forte ai recenti eventi traumatici e soprattutto alla paura diffusa. Da un recente studio del Cnr sullo stato psicologico degli abitanti delle varie regioni infatti il 66% della popolazione ligure ritiene che eventi idrogeologici come frane e alluvioni possano essere una minaccia reale alla propria incolumità. La percentuale più alta in una media nazionale del 41%. I presidenti del Parco delle 5 Terre Vittorio Ales-

sandro e del Magra Francesco Pisano portano al convegno la voce del territorio. Alessandro annuncia la costituzione di un centro studi geologico che accompagni nella pianificazione territoriale. «L'alluvione del 2011 e la frana della Via dell'Amore — dice — hanno inferito ferite profonde che non si rimargineranno finché non saranno risolti i problemi territoriali e culturali che hanno causato quegli eventi catastrofici». Pisani propone un coordinamento tra Parchi per ottenere finanziamenti e soprattutto l'adozione di una comune politica preventiva. E l'assessore comunale all'ambiente Massimo Baudone che dichiara tutta la volontà dell'amministrazione di «lavorare insieme a cittadini, esperti e professionisti» per trovare metodi preventivi che mettano in sicurezza il territorio», meno dispendiosi che gestire un'emergenza.

Beatrice Mencarini

